

“LA LODE VA PER PRIMA”

C'è potenza quando lodiamo, quando adoriamo. Dio manifesta la sua potenza nelle nostre vite quando ci sottomettiamo e lo adoriamo. Il libro dell'Ecclesiaste dice che per ogni cosa c'è il suo tempo. La Chiesa è entrata nella stagione della guerra più grande, quando si parla di Chiesa si intende tutti quelli che costituiscono la chiesa, quindi tutti i credenti, non denominazioni ma persone, credenti che costituiscono la chiesa. Noi siamo entrati nella stagione di guerra più grande, si parla di guerra che non è fisica ma spirituale, guerra che affrontiamo ogni giorno nella nostra vita, problemi, tentazioni, è anche però il tempo di raccolta più grande, significa che se rimaniamo fedeli raccoglieremo tanto, se continuiamo e perseveriamo, ci sarà un grande raccolto e anche un tempo di adorazione più grande. Un'adorazione più libera, più vera, un'adorazione dove Dio si può manifestare ancora di più. Quindi, c'è un tempo per ogni cosa, il libro dell'Ecclesiaste parla di questo. Dio ha disposto che per ogni cosa c'è un momento, un tempo specifico. Questo significa che se siamo veramente nel periodo di guerra più grande nelle nostre vite, significa che abbiamo bisogno ancora di più della presenza di Dio nella nostra vita quotidiana, abbiamo bisogno più di lui perchè senza la sua presenza siamo destinati ad essere sconfitti, da soli non ce la possiamo fare, riusciamo ad arrivare fino ad un certo punto e poi non riusciamo ad avere un risultato, questo perchè abbiamo bisogno che la sua presenza sia più reale, più vera nella nostra vita, che ci sia ancora di più della sua presenza. 1 CORINZI 10 dice che tutto il resoconto che abbiamo del popolo d'Israele quando Israele fa questo viaggio verso la terra promessa, tutto quello che c'è scritto ci è stato lasciato perchè ci serva da esempio, non sono solo delle storie su Mosè, su Abramo, ma sono degli eventi per noi, così sappiamo che attraverso la vita di queste persone, quello che è successo a loro, noi possiamo ricevere dei consigli, delle risposte per le nostre situazioni. Si sta parlando ovviamente di esempi spirituali, se guardiamo per esempio all'ordine delle tribù, Israele aveva dodici tribù era costituito da queste dodici tribù che erano i dodici figli di Giacobbe, se guardiamo l'ordine di queste tribù ci arriva un messaggio molto chiaro dalla Bibbia, se noi la leggiamo attentamente. Il più vecchio di questi dodici figli, di questi capo tribù era Ruben e secondo il nostro ragionamento questo Ruben sarebbe dovuto essere alla testa delle tribù, sarebbe dovuto essere il primo perchè era il più vecchio, quello che era nato prima di tutti, però questo non era il modo di pensare di Dio, Dio non ragiona come noi, non ha guardato chi era il primo nato e chi era nato dopo, Giuseppe era il preferito di tutti i fratelli ma neanche questo era il criterio di Dio, non è stato scelto per essere alla testa di queste dodici tribù, ma alle testa di queste dodici tribù c'era Giuda, il capostipite di questa tribù era proprio Giuda. Giuda guidava la processione di Israele, davanti alle tribù c'era Giuda che non era il più vecchio, non era neanche quello che aveva qualcosa di particolare, ma Dio aveva scelto Giuda, aveva scelto questa tribù perchè camminasse davanti alle altre, doveva quindi guidare tutte le altre. La parola Giuda, vuol dire “lode”, significa quindi che la lode deve andare davanti a tutte queste tribù.

Dovunque andavano, in guerra o a conquistare, Giuda doveva essere davanti, la lode doveva precedere tutto quello che Israele faceva. Forse non tutti conosciamo la storia di Lea e di Rachele, le due mogli di Giacobbe, Giacobbe amava tantissimo Rachele però il padre di lei aveva giocato un pò sulla situazione e invece di dare Rachele in moglie a Giacobbe ha voluto dare Lea che era più vecchia, la più grande e c'era il rischio che non trovasse più nessuno e che rimanesse zitella, così per non rischiare, il padre con l'imbroglio da Lea al posto di Rachele in moglie a Giacobbe, con un successivo accordo che se Giacobbe avesse lavorato per altri sette anni per lui avrebbe finalmente potuto sposare Rachele che amava. Lea è proprio l'immagine della persona che non era amata, che non era voluta, perchè Giacobbe non voleva sposare lei, lui amava Rachele e quindi questa Lea non era amata da Giacobbe, Rachele era sterile non poteva avere figli, invece Lea era fertile e poteva dare tanti figli a Giacobbe, lei dà tre figli a Giacobbe ed ogni volta lo fa pensando di conquistare l'amore del marito, facendo dei figli che la sorella non poteva averne pensava in questo modo di farsi amare da Giacobbe. Gli ha dato tre figli ma non è riuscita a farsi amare da Giacobbe perchè lui amava Rachele. Alla fine in GENESI 29, dà questi tre figli a Giacobbe e rivolge il suo cuore al Signore perchè appunto non riusciva a farsi amare da questo marito e GENESI 29:35, dice che; ***Lea concepì di nuovo, partorì un figlio e disse: “Questa volta celebrerò il Signore”, perciò lo chiamò Giuda. Poi cessò di avere figli.*** Questo Giuda, che abbiamo detto che significa lode e che all'inizio veniva davanti a tutte le altre tribù anche se non era il più vecchio, questo Giuda era figlio di questa Lea che non era amata da questo marito e vediamo che lei dà questi figli al marito ma nel cuore di lui non succede niente perchè il marito non s'innamora di lei e a questo punto lei si rivolge al Signore, partorisce un'altro figlio e dice; ***“ Questa volta celebrerò il Signore”.*** Per questo lo chiamò Giuda perchè Giuda significa lode, questa volta dice io voglio lodare il Signore. Giuda è esattamente quello che rappresenta, cioè una lode verso Dio che non ha niente a che vedere con le circostanze. Pensiamo a questa donna che cercava l'amore di questo marito ma non lo riceveva, era stata sposata con un accordo, un'imbroglio dietro, ma non era voluta, non era amata, cercava di farsi amare dando dei figli al marito ma non succedeva niente. Possiamo immaginare la sofferenza, il dolore di questa donna e vediamo che lei partorisce questo ultimo figlio dicendo non m'importa di tutto questo, delle circostanze, io comunque voglio celebrare il Signore quindi questo figlio lo chiamerò Giuda. Giuda è la personificazione della vera lode, la lode non ha niente a che vedere nelle nostre circostanze, non lodo Dio perchè le cose mi vanno bene e quando mi vanno male non mi interessano, lo lascio lì dov'è o impreco contro di lui. La vera lode non ha niente a che vedere con le nostre circostanze. Lea in questo caso poteva autocommiserarsi, poteva cadere nel rigetto, poteva come tanti piangersi addosso, come a volte facciamo anche noi; “Nessuno mi vuole, nessuno mi capisce, nessuno mi pensa, nessuno mi dà valore, nessuno mi ama”... Poteva autocommiserarsi, poteva cadere nel rigetto, e chiudersi in se stessa non volere più contatti né con il marito né con gli altri perchè si sentiva rigettata. Poteva anche non chiamare suo figlio Giuda, “Lode”, poteva chiamarlo in un modo come lei si sentiva, Amarezza, Sconfitta, Delusione, Risentimento, poteva dargli un'altro nome, invece decide di non dipendere dalle sue circostanze ma dice “Io voglio comunque lodare il Signore anche se la mia

situazione è questa, voglio lodare il Signore”. Questo è il tipo di lode che vuole il Signore, che vada prima di tutto il resto nella nostra vita, non che prima arrivino i pensieri, i problemi, le preoccupazioni, le risposte e dopo eventualmente lode al Signore ma che la lode vada prima di tutto questo, che la lode vada davanti alle nostre circostanze, questo è il tipo di lode che Dio vuole, la lode che non dipende da quello che succede intorno a noi e nella nostra vita, non dipende se ho un buon lavoro o non ce l'ho, se ho una famiglia che mi ama o no, non dipende da questo, ma la mia lode va comunque davanti a tutto il resto, anche se le cose dovessero andare male. Giuda non era il primo dei figli, non era il più saggio, non era il più forte, non aveva niente in particolare questo uomo eppure Dio lo sceglie, ed è come se scombinasse un po' l'ordine, non prende il primo o quello più bravo, ma decide di prendere Giuda senza nessun merito particolare ma semplicemente perchè dice che questa è la lode e dovrà andare prima di tutto il resto. Prima di tutte le tribù. 2 CRONACHE 20:20,22, abbiamo questo episodio che parla ancora della storia d'Israele, abbiamo questo Giosafat che vince contro il popolo di Moab e i figli di Ammon perchè aveva mandato prima di tutti gli altri, prima di tutte le tribù, aveva mandato la tribù di Giuda, aveva messo la lode prima di tutto il resto e quando questo esercito di tribù era andato avanti, seguivano la lode, seguivano Giuda, e dice così; ***“La mattina seguente si alzavano presto e si misero in marcia verso il deserto di Tecoa; mentre si mettevano in cammino, Giosafat, stando in piedi, diss: “Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore vostro Dio, e sarete al sicuro; credete nei suoi profeti e trionferete!” E dopo avere tenuto consiglio con il popolo, stabilì dei cantori che, vestiti dei paramenti sacri, cantassero le lodi del Signore e, camminando alla testa dell'esercito dicessero: “Celebrate il Signore, perchè la sua bontà dura in eterno!” Appena cominciarono i canti di gioia e di lode, il Signore tese un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e contro quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda; e rimasero sconfitti.*** Vediamo che l'esercito d'Israele doveva andare contro questi popoli perchè li stavano dichiarando guerra e mandano alla testa di tutte le tribù, alla testa dell'esercito, la tribù di Giuda, quindi la lode! E dice che hanno iniziato a cantare, lodi che hanno celebrato il Signore e i nemici sono stati sconfitti, come se non avessero neanche fatto guerra, loro hanno cantato, hanno lodato e questo ha fatto in modo che questa guerra fosse vinta. Sono riusciti a vincere questa guerra. Come si diceva all'inizio che l'apostolo Paolo ha detto che tutto quello che noi leggiamo nell'Antico Testamento tutte queste storie ci servono come esempio nella nostra vita spirituale, significa che nella nostra vita deve andare avanti la lode affinché le nostre guerre di ogni giorno, che sono tutti i nostri problemi, le nostre difficoltà, le nostre tentazioni, tutte le cose con le quali stiamo guerreggiando possono essere vinte quando noi smettiamo di ragionare, di trovare una soluzione, di chiederci perchè, di cercare aiuto in giro, ma ci fermiamo e cominciamo a dare la nostra lode a Dio, a celebrarlo, questo prepara il terreno nella vittoria nella nostra vita. OSEA dice nel versetto 11, ***Giuda arerà, Giacobbe erpicherà.*** Giuda arerà dice; sta parlando di questa tribù, arare significa preparare la terra, quando si ara, si prepara la terra per essere seminata e per essere preparata per essere un buon terreno per quello che sarà piantato. Sta dicendo quindi che Giuda arerà, cioè preparerà il terreno così che poi si potrà seminare tutto ciò che si vorrà.

Quando tu lodi è come se tu stessi arando il tuo terreno, non importa quanto è duro questo terreno, non importa quanto sia difficile questo terreno adesso nella tua vita, ma arando è come se tu preparassi questa terra perchè sia seminata, perchè ci sia del frutto. GIUDICI 20:18, dice che; ***I figli d'Israele si mossero, salirono a Betel e consultarono Dio dicendo; “ Chi di noi salirà per primo a combattere contro i figli di Beniamino?” Il Signore rispose: “Giuda salirà per primo”*** Troviamo molte volte che Dio dice che Giuda deve salire per primo, prima di tutte le altre tribù d'Israele, davanti verso la guerra, verso la conquista. Di solito quando Dio dava quest'ordine Israele vinceva. Però qui c'è una cosa particolare, perchè qui, questo Giuda per fare strada, per fare questa battaglia nella vittoria, ma questa volta Dio vuole insegnare una lezione particolare, succede che Dio dice di mandare Giuda per primo, loro vanno e rimangono sconfitti, perdono molti uomini. Il giorno dopo il Signore dice di nuovo di andare con Giuda per prima, e di nuovo vengono sconfitti perdono anche molte uomini. Ci si potrebbe chiedere come mai, se è il Signore che manda, se dice fate così e poi non c'è la vittoria, questo è strano, perchè tutte le volte che lui ha dato un'ordine, un comando le cose succedevano, lui non ci manda nel pericolo o nella sconfitta, questo perchè la vera lode non può essere scossa o smossa in nessun modo. In questo caso vedremo che in mezzo a Israele la lode non poteva essere smossa. OSEA 6:1,2, dice; ***Diranno: “ Venite, torniamo al Signore, perchè egli ha strappato, ma ci guarirà; ha percosso, ma ci fonderà. In due giorni ci ridarà la vita; il terzo giorno ci rimetterà in piedi, e noi vivremo alla sua presenza”***. Se noi leggiamo bene vediamo che qui dice che se noi torniamo al Signore, lui a volte ci fa del male, ma anche ci guarisce, ci ha percossi, ci ha picchiati ma anche fonderà le nostre ferite, in due giorni ci ridarà la vita, vuol dire che forse per due giorni saremo feriti, abbattuti, a terra, delusi, depressi, ma il terzo giorno ci rimetterà in piedi e noi vivremo alla sua presenza, quindi in questo caso Israele dà secondo l'ordine del Signore, manda Giuda, per primo la lode e per due volte viene sconfitto, per due giorni consecutivi il Signore li manda, loro ubbidiscono ma tutte e due le volte vengono sconfitti, perdono. Perchè ? Che cosa sta succedendo, che cosa ci vuole insegnare Dio attraverso Israele a noi oggi? Il terzo giorno se noi leggiamo questo brano, Israele dice, quindi la terza volta che Israele va di nuovo, come gli altri due giorni, manda Giuda prima e scende in battaglia, questa volta vince, il terzo giorno. C'è una potenza particolare in questo giorno, il versetto di Osea che abbiamo letto dice in due giorni ci ridarà la vita il terzo giorno noi staremo alla presenza del Signore. Qui succede esattamente questo, per due giorni loro ubbidiscono veramente a quello che Dio dice ma perdono, il terzo giorno finalmente vincono. Quindi c'è una potenza nel terzo giorno, senza mettere enfasi in questo terzo giorno, ma solo per notare che c'è una potenza particolare nel terzo giorno spiritualmente parlando, il terzo giorno è anche il giorno della risurrezione di Gesù, per due giorni lui era morto, nessuno l'ha visto, morti ormai tutti i sogni che questi discepoli avevano in lui, ma il terzo giorno risuscita e vince sulla morte, sul peccato. La stessa cosa succede qui, Israele è stato ferito per due giorni ha perso tanta gente, eppure aveva ubbidito al Signore. Tante volte ci chiediamo com'è possibile che sentiamo da parte di Dio di fare una certa cosa, di andare in un certo posto però è andata male, ci ho provato ed è andata male, è qui che viene il nostro punto perchè di solito proviamo una volta

proviamo una seconda, va male tutte e due le volte e allora non andiamo avanti, e diciamo che c'è qualcosa che non va perchè continuo ad andare verso quella direzione perchè il Signore me l'ha detto, eppure ne rimango deluso e sconfitto. Ma molti si fermano al secondo giorno proprio perchè rimangono delusi e sconfitti perchè quello che Dio aveva detto non è successo e quindi mollano tutto al secondo giorno, lasciano perdere, invece sono proprio ad un passo dalla vittoria ad un passo dalla risurrezione. Molto spesso noi molliamo la presa proprio al secondo giorno perchè veniamo feriti, falliamo, ci riproviamo di nuovo e rimaniamo di nuovo feriti, delusi ancora per la seconda volta e di solito è proprio qui che cediamo, che lasciamo stare, non andiamo più avanti. SALMO 30:5, dice che ***L'ira del Signore dura solo un momento ma la sua benevolenza è per tutta una vita, la sera ci accompagna il pianto ma la mattina viene la gioia.*** Non dobbiamo fermarci alla sera dove c'è il pianto, non dobbiamo fermarci al secondo giorno quando vediamo ancora sconfitta, ma dobbiamo continuare ad andare avanti perchè la vera lode deve continuare ad andare avanti, non si ferma davanti ai fallimenti, alle sconfitte, il terzo giorno Israele va davanti al Signore un'altra volta e lui di nuovo dice andate perchè vincerete. A questo punto Israele ubbidisce per la terza volta e ottiene finalmente questa vittoria, veramente quello che Dio ha detto si realizza. Non gettare la spugna il giorno prima della risurrezione, della vittoria, perchè tante volte arriviamo a questo secondo giorno dopo aver riprovato e riprovato e aver fallito, eppure il Signore ci aveva detto, vai, fai, la lode deve continuare, devi andare avanti, devi fare un po' come Lea e dire non mi interessa di queste circostanze, io vado avanti, io celebrerò il Signore perchè se lui ha detto che mi darà vittoria in questa situazione succederà, e il terzo giorno Israele vince. La lode quindi deve continuare, deve essere perseverante anche se non vediamo succedere niente non dobbiamo mollare perchè Dio ti darà la vittoria, Dio risponderà alle tue domande, risolverà il problema per il quale stai cercando una soluzione, la lode deve continuare, non gettare la spugna, non lasciare anche se sembra che stai perdendo la battaglia, in realtà non è così perchè c'è il terzo giorno, c'è quel giorno che Dio ha stabilito per la vittoria, per la conquista, per la risurrezione. La lode va per prima, in tutte le esperienze d'Israele, in tutte le esperienze del deserto, nella battaglia c'è sempre Giuda a capo di queste dodici tribù, quindi non arrendiamoci quando sembra che nonostante tutto, nonostante stiamo ubbidendo a Dio, forse stiamo lodando, stiamo mettendo in pratica questa parola e ci sembra che non succeda niente e che stiamo addirittura perdendo la nostra battaglia, non arrendiamoci perchè il terzo giorno, è il giorno che Dio ha stabilito per la nostra vittoria, ci sarà una vittoria completa, Dio darà i nostri nemici nelle nostre mani e darà soluzioni ai nostri problemi, alle nostre preoccupazioni. La lode quindi deve andare per prima, mettiamo prima di tutto lode e celebrazione al Signore anche se le cose vanno male. Sforziamoci di lodare di celebrare perchè Dio ha promesso vittoria in questo.

EWA PRINCI